

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzione.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 3 dicembre contiene:

1. Regio decreto 2 dicembre che convoca il collegio di Sondrio per il 26 dicembre. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 2 gennaio 1876.

2. Regio decreto 11 ottobre che costituisce in corpo morale il Consorzio per l'amministrazione dell'antica Comunità cadorina e della sostanza in seguito lasciata alla Comunità stessa dal defunto Candido Coletti Candidopoli.

3. R. decreto 10 novembre che approva l'aumento del capitale della Compagnia Italo-Egiziana e ne approva le modificazioni dello statuto.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Roccalbegna, provincia di Grosseto.

## IL CANALE DI SUEZ

DAL PUNTO DI VISTA ITALIANO

La compera fatta dal Governo inglese di due quinti quasi delle azioni del Canale di Suez è un fatto, che può benissimo essere soggetto delle apprezzazioni di noi Italiani, ma non tanto della azione dell'Italia, alla quale esso si sottrae completamente, anche se noi ora siamo calcolati per la sesta delle grandi Potenze d'Europa, il di cui consiglio non può a meno di essere richiesto dalle altre nelle grandi faccende del mondo.

Quello che ci giova piuttosto è di considerare il *quid faciendum* da parte nostra, affinché questo Canale ci giovi e non sia pressoché inutile per noi.

La già mancata ricompera e neutralizzazione non è ora più tra le cose probabili. Non potrebbe però l'Inghilterra farsi di questo Canale un monopolio, menomando agli altri la libera navigazione. Non sarebbe da crederlo, anche senza le assicurazioni diplomatiche ch'essa dà ora.

È quindi prima di tutto questo il punto della nostra politica, che deve manifestarsi verso l'Inghilterra, e verso tutte le altre Potenze, grandi e piccole.

Dopo ciò, quello che ci occorre è d'impadronirci tosto della nostra parte di questa navigazione attraverso il Canale.

Ci vuole prima di tutto una navigazione a vapore nostra, regolare e frequente, per tutti i paraggi dell'Asia ed Africa marittime, delle Isole dell'Oceano e dell'Australia.

Poiché accrescere le ragioni di farla questa navigazione colle colonie commerciali italiane numerose nei più lontani paraggi, a cui mette quella via. Indi un incremento della nostra navigazione a vela nella Cina, nelle Indie ecc. tenendo dietro con altri dei nostri bastimenti a quelli che vi mandarono già i Liguri. Un incremento di attività marittima nei nostri

porti, non soltanto del Mediterraneo, ma anche dell'Adriatico ed un'educazione corrispondente delle popolazioni, massimamente a Venezia, che ne manca affatto.

Dopo ciò, un richiamo ai nostri porti internazionali, e segnatamente a Genova e Venezia, del commercio di transito, nostro ed altrui, per i paesi transalpini, completando e perfezionando il nostro sistema ferroviario; e la ricerca delle materie prime e dei generi coloniali fatta dai nostri commercianti nei paesi di produzione.

Contemporaneamente un uso meditato e generale delle nostre forze idrauliche dei paesi subalpini, per avere delle corrispondenti materie di esportazione per i medesimi paesi, i di cui bisogni devono essere particolarmente studiati, mediante un corpo consolare educato a ciò e l'invio di persone molto istruite e molto pratiche sui luoghi, per vederne il partito che se ne può trarre.

La fondazione di case italiane di commissione in Oriente, delle quali i nostri produttori e commercianti possano fidarsi.

La creazione di qualche stazione marittima nostra nei lontani paraggi.

Un rinforzo dato con tutti i mezzi possibili, dello Stato e di private associazioni, alla Colonia italiana in Egitto, sicché vi possa primeggiare l'elemento nostrano ed acquistarsi la dovuta influenza. Non trascurare per questo né i Collegi italiani, fatti magari colla soppressione di taluna delle nostre università imperfette ed inutili; né tutti i mezzi d'influenza, come le arti belle diverse, l'ingegneria, l'agricoltura eseguita in grande dai nostri, i viaggi, gli studi, la stampa ecc.

Se tutta la Nazione, assieme al suo Governo, acquista la piena coscienza dell'importanza per l'Italia del traffico transmarino orientale ed adopera tutti i mezzi per promuoverlo, non sarà sola l'Inghilterra a cavare profitto del Canale di Suez, anche se ne possedesse tutte le azioni, cui può del resto a sua posta comperare.

P. V.

## IL PROBLEMA DELLE FERROVIE NELL'AVVENIRE

(Continuazione vedi n. 289 e 290.)

V.

La Società anonima e le ferrovie.

Nessuno potrebbe negare, che l'aver chiamato la speculazione delle Società anonime ad anticipare il beneficio della costruzione delle ferrovie, non sia stato un fatto utile e luminoso tra i contemporanei. Si è tanto detto del resto dei miracoli della associazione, della concorrenza, dell'impulso dell'interesse privato, che sarebbe affatto intempestivo l'aggiungerci qualcosa, ed imperdonabile il voler diminuire l'importanza ed utilità di questo fatto, che creò tante spontanee attività sotto l'impulso del proprio interesse.

Ma non c'è poi anche un rovescio della medaglia da considerare?

Chi ha tenuto dietro, come noi, alla storia delle

Società anonime che costruivano ed esercitavano le ferrovie in ogni paese, dalla loro origine fino ai nostri giorni, ha potuto vedere certi fatti, che più o meno si ripetono dovunque e sempre e che farebbero vedere come la speculazione anche di queste Società anonime è spesso accompagnata dalla ciarlataneria, dal disinganno, dallo sciupio di mezzi e del capitale degli azionisti a profitto di promotori, direttori, rappresentanti, da monopoli ingiusti a danno del pubblico, da servizi poco diligenti, da un'infinità di reclami, per parte d'ogni Pubblico, di ogni Governo, da fastidii e liti e spese rinnovate e perdite per parte di questo, da una quantità insomma d'inconvenienti, proceduti in gran parte dalla falsa idea, che un servizio pubblico possa essere meglio eseguito da una speculazione privata, e per giunta da Società sotto molti aspetti irresponsabili, quali sono le anonime, che non dalla amministrazione, che è l'ultimo portato della nazionale rappresentanza, e dall'aver supposto che i nuovi mezzi di comunicazione potessero avere un carattere diverso dai vecchi, le ferrovie dalle strade comuni.

I promotori d'una nuova ferrovia che ne domandavano la concessione al Governo; i quali erano per lo più banchieri avvezzi ai grossi e subiti guadagni; cominciavano dal magnificare nei loro, così detti, *Prospectus* gli straordinari guadagni futuri della rispettiva impresa; a tale che, a crederci, sarebbe stato un'ingiuria che si faceva al Governo, che prodigava alle Società concessionarie tutti questi profitti di cui esso avrebbe dovuto far fruire il pubblico.

Ma quello che si trattava per i promotori, era di vendere le azioni con un premio che veniva nelle loro tasche, lasciando poi ad altri di cavarsela come potevano. A quest'uopo codesti banchieri o possessori di giornali appositi, o ne comperavano col dono di alcune azioni a chi acconsentiva a far loro da sensali, o da trombe per accalappiare i merlotti.

Dopo i primi guadagni fatti sull'aumento delle azioni prodotto con queste rignifature, si cercava di ottenerne altri di più permanenti col l'entrare di qualche maniera nella direzione delle Società, ricavandone forti paghe, o partecipazioni agli utili, od altri vantaggi diretti, od indiretti. Gli azionisti, ed il Governo che concedeva le strade, come padrone reale di esse, ed il pubblico a cui si doveva servire, erano gli ultimi a cui si pensava.

Il capitale di fondazione risultava spesso insufficiente e talora si consumava in buona parte cogli interessi pagati agli azionisti prima che l'opera fosse compiuta. Si suppliva allora con emettere delle obbligazioni, od azioni di prestito, le quali giungevano sovente fino all'estremo limite del possibile, o sorpassavano ogni ragionevolezza, riducendo così a poco o nulla gli utili tanto prima magnificati degli azionisti. Si lasciavano le ferrovie non finite, od incomplete, con scarso materiale e che, non essendo rinnovato a tempo, tornava a danno grave del servizio ed anche a pericolo delle persone. Si mancava agli

obblighi verso lo Stato, eppure si ricorreva di nuovo a lui per indulgenze, per sussidii, per essere salvi dal fallimento, o di questo fallimento inevitabile si lasciava a lui tutto il peso ricadendo sul pubblico altri inevitabili danni.

Le Compagnie anonime, che s'intende, avevano preso per sé le linee migliori e più produttive, lasciando che lo Stato, per adempiere tutti i suoi obblighi e bisogni, strategici, politici, amministrativi, economici, supplisse interamente del suo a costruire le linee poco produttive, ed a colmare tutte le lacune lasciate in un sistema di comunicazioni generali reso sempre più necessario, dacché gli altri Stati procedono. Così per lui le linee più produttive non erano di compenso alle men buone e pur necessarie, e la maggior spesa ricadeva a carico del pubblico.

Le Compagnie speculatrici, non pensando che a sé stesse, di rado partono da considerazioni di pubblico servizio, o d'interessi locali importanti, non saputi o voluti vedere: cose alle quali lo Stato è obbligato di pensare, giacché le ferrovie sono una spesa generale, a cui tutti contribuiscono e della quale tutti, almeno in certi limiti, devono anche potersi giovare.

Non basta: che e nella costruzione, e nel procacciarsi i materiali e nel personale di servizio, e fino nel servizio stesso, sovente si sacrificano e si sacrificano gli interessi nazionali od interessi estranei, quelli del pubblico ai privati.

Le amministrazioni delle grandi Compagnie ebbero tutti i difetti che potrebbero avere quelle dello Stato, con di peggio che mancavano di vere contropartite, che per lo Stato si esercitano dalla stampa, dalle rappresentanze locali e dalla nazionale, e con di meno dello Stato, che, all'opposto di esse, questo non può a meno d'ispirarsi agli interessi generali dei suoi amministrati e di agire in conseguenza.

Vedendo l'insufficienza della maggior parte delle Compagnie secondarie, molte volte si è detto che altro sarebbe il caso delle così dette *Compagnie potenti*: e quindi con ulteriori concessioni e cessioni e vendite si vennero talora a costituire realmente, almeno in apparenza, siffatte Compagnie, potenti tanto, che s'imponessero allo Stato medesimo, come una lega prevalente d'interessi.

Si ebbero, o per via diretta, o per via indiretta, di queste potenze colossali, che abbracciavano un intero sistema di ferrovie di parecchi Stati vicini, con di più stazioni marittime e Compagnie di navigazione a vapore e miniere carbonifere, e fors'anco fabbriche e banche per parte dei capi dominatori di esse. S'ebbe insomma l'*internazionale bancaria* ben più potente e pericolosa delle internazionali nera e rossa. Si era già sulla via d'un reale monopolio commerciale, della Compagnia delle Indie, e delle Colonie olandesi, di certi Banchi che già in taluna delle nostre Repubbliche comandavano allo Stato e sacrificavano gli interessi di tutti a quelli di pochi, o di banchieri che, come i Medici, si fecero padroni della Repubblica. Poi c'era il caso

## APPENDICE

## RIVISTA LETTERARIA

Per quanto umili sieno certe opericciuole ed opuscoli che il commercio librario offre oggi all'Italia, non sarà mai che non s'abbia ad attribuire loro un qualche valore, se veggansi indirizzati que' lavori all'*educazione popolare*. Infatti concordati tutti circa il bisogno d'*istruire e d'educare*, i pochi valenti ed operosi che a codesta opera dedicano qualcosa più di vuote parole, hanno a ragione un diritto alla pubblica riconoscenza.

E poiché ogni anno, al riaprirsi delle Scuole d'ogni grado e nome, s'usa divulgare nuovi mezzi a facilitare l'apprendimento de' rudimenti letterarii-scientifici, ogni anno corre pur a noi l'obbligo di farli conoscere a coloro che ne potrebbero profittare. Ecco qua, ad esempio, un Ispettore scolastico, il prof. Pietro Ravasio, che fa ai maestri elementari ed ai fanciulli il regalo d'un *Sillabario per imparare contemporaneamente la lettura e la scrittura*. Sappiamo che qual cosa di simile venne fabbricata anche in Udine dal maestro delle Scuole comunali signor Furlani; sappiamo che altri, di altre Provincie, fabbricarono Sillabari. Ad ogni modo in questi tentativi di abbreviare ai bimbi la fatica dell'imparare l'uso di que' primissimi strumenti dello Scibile, c'è sempre campo a qualche perfezionamento. E quest'ultimo *Sillabario* edito testé a Milano dall'Agnelli, a quanto ne venne

fatto di sapere, è il meglio che sinora siasi immaginato per riuscire nello intento. Di più, costa pochi centesimi, 15 ovvero 25 secondo la qualità della ligatura, e va adorno di belle vignettine esplicative.

La *Bambina italiana*, libricolo compilato da una valente donna, la Felicità Morandi, sarebbe un ottimo *secondo libro di lettura* per le Scuole femminili. In esso si trovano racconti, dialoghi, narrazioni, ed anche versi; e tutto ciò è dato con quelle varietà e graduazione di caratteri tipografici che è necessario, affinché l'occhio s'abitu a ravvisare le differenze delle lettere e si faciliti l'esercizio del leggere. La Morandi è già molto in alto nella pubblica stima quale scrittrice ed educatrice; quindi superfluo che noi accenniamo ai pregi del suo grazioso libretto.

Un'altra donna, la Emilia Thomas Fusi, maestra di lavoro nelle Scuole elementari maggiori comunali di Milano, ha dato fuori testé (coi tipi dell'Agnelli) un *Manuale di nomenclatura dei lavori femminili con cenni intorno alla maniera di eseguirli*. Brava la signora Emilia, poiché così le bimbe avranno nel libriccino un utile ripetizione delle sue lezioni, e nello stesso tempo impareranno una piccola particella del vocabolario domestico, quella cioè più attinente alle ordinarie faccende della donna del popolo nella famiglia. I principali vocaboli italiani hanno a riscontro i vocaboli di alcuni dialetti, e fra questi c'è anche il friulano. La teoria del *cucire* per le ragazze deve dirsi cognizione indispensabile, e preferibile a molte altre teorie che si direbbero di lusso se proprio, per l'univer-

sale estendersi della coltura, non fossero anche queste diventate di moda.

I tre libricoli cui sinora accennammo sono propriamente *scolastici*, e volemmo annunciarne la stampa agli egregi Direttori e alle esimie Direttrici delle Scuole in Friuli. Ma dalla tipografia Agnelli uscirono testé (anzi con la data del 1876 prossimo venturo) due opericciuole di più universale vantaggio per l'istruzione popolare. Una ha per titolo: *Dopo il lavoro*, e la altra: *La Patria italiana*.

Dopo il lavoro l'operaio e l'artiere abbisognano di ricreazione, e fortunati que' paesi, in cui questa ricreazione delle classi laboriose potesse essere la lettura. A dire lo vero, non mancano a ciò anche in Italia gli eccitamenti ed i mezzi. Abbiamo Biblioteche popolari, premii. Leghe per l'istruzione, e ogni filantropico artificio per suscitare l'emulazione del bene. Ma a raggiungere lo scopo che un po' di lettura dovetti per il nostro popolo un bisogno, ancora ci vorranno sforzi, e ci vorrà tempo. Tuttavia giova che eziandio in Italia si moltiplichino i libri popolari, come d'essi c'è abbondanza nell'Inghilterra, nel Belgio, nell'Olanda, in Francia, in Germania ed altrove. Dunque facciamo buon viso i nostri educatori e maestri all'opericciuola del professore P. Fornari, che contiene *letture piacevoli di educazione e istruzione per il popolo*, e sono prose facili, di soggetto morale o storico del Fornari stesso, della Elisa Fornari-Codolui, della Maria Viani-Visconti, di C. Rosa, G. de Castro, G. Torra, R. Ghirlanda. E siffatta raccomandazione loro facciamo, poiché il raccogli-tore, nel prefazio, del libriccino lagnasi del poco

favore sinora fatto da certi satraponi del bel paese a siffatta specie di lavori letterarii che dovrebbero essere per contrario incoraggiati e preferiti a merce straniera e solo imballata di vernice italica.

La *Patria italiana* è un libretto di Giuseppe Sacchi. Ha per forma il dialogo, e contiene i ricordi della nostra storia. L'Autore, alla cui fama non abbisognano maggiori lodi dalle Gazzette, lo dedica agli alunni delle scuole serali e festive, con intendimento di radicare negli animi l'amor patrio ed il concetto degli obblighi che tutti teniamo verso l'Italia.

Gli accennati opuscoli sono editi a Milano da Giacomo Agnelli. E poiché in essi alla nitidezza tipografica e agli adornamenti che eccitano la curiosità de' fanciulli e de' giovanetti s'aggiunge il pregio del massimo buon mercato, li raccomandiamo perché i Preposti alle Scuole in Friuli li acquistino o per un regaluccio per le feste di Natale o per capo d'anno, o per darli qual premio ai più distinti alunni delle Scuole popolari.

E prima di far punto per oggi, vogliamo ricordare un altro libro popolare che va sotto un titolo assai prezioso: *La salute*, ed è una raccolta di precetti igienici e morali spiegati al Popolo. Lodiamo l'Autore dott. Pietro Muzio per la saviezza de' suoi precetti; ma forse per la mole del libro e per l'abbondanza dell'erudizione scientifica, questo lavoro potrebbe più servire ai maestri d'Igione di quello che riuscire lettura facile al Popolo.



che, non soltanto politicamente e militarmente, ma anche commercialmente gli interessi nazionali potevano essere sacrificati ad interessi diversi, estranei, perfino ostili ai nostri: e pur ora si vedono certe tariffe differenziali e cumulative, in cui sulle ferrovie italiane p. e. gli interessi dei nostri sono sacrificati agli altri.

Effetti di questa sorte, ed anche peggiori, o già prodotti, o minacciati, e la prova di fatto, che le ferrovie sono uno strumento della strategia difensiva d'ogni paese, hanno prodotto quasi in ogni Stato d'Europa una tendenza alla ricompra delle ferrovie, per ridare allo Stato tutto quello che gli appartiene e perchè esso pensi a compiere tutto quello che è necessario ad ogni miglior modo di pubblico servizio.

(Continua.)

## ITALIA

**Roma.** Un motto del Papa, che ha pure la sua significazione, l'esserà un diplomatico, che finora ha fatto parte di una Legazione estera accreditata presso il Re d'Italia, e che ora è stato traslocato altrove, prima di lasciar Roma ha avuto il desiderio di porgere i suoi ossequi al Santo Padre. Ha chiesto udienza, declinando senza restrizioni la sua qualità, e l'ha subito ottenuta. L'esserà si presentò al Vaticano, e fu da Pio IX assai affabilmente ricevuto. Finora tutti coloro che sono personaggi ufficiali e politici italiani, e coloro che con essi hanno relazioni ufficiali non potevano essere ammessi alla presenza del Papa. Il diplomatico, del quale si parla, è il primo esempio di una infrazione a quella consuetudine.

Ma ciò non è tutto. Da ragguagli, della cui autenticità non posso dubitare, risulta che la conversazione fu assai lunga, che Pio IX intrattene con molta benevolenza l'egregio diplomatico, e che fra le altre gli disse: « Voi andate ora in altri paesi, vedrete molte cose, ma non vedrete nessuna più singolare di quella che si vede ora a Roma; vale a dire il Papa ed il Re nella stessa città. » I commenti sono inutili.

— Il Santo Padre ha diretto di questi giorni due lettere autografe al re don Alfonso e a don Carlos, colle quali li esorta, nell'interesse della Spagna, e per togliere alla cristianità lo scandalo di due principi cattolici stretti da vincoli di parentela, in guerra fra di loro, a porre termine alle ostilità ed a concludere una durevole pace.

— In seguito a quanto disse in Parlamento il ministro delle finanze, che cioè la Commissione centrale ha stabilito, che d'ora in avanti i cardinali debbano pagare la tassa di ricchezza mobile sulle loro rendite e sui loro piattelli, doveano riunirsi in Vaticano, nell'appartamento di S. E. il segretario di Stato, cardinale Antonelli, dodici dei cardinali residenti in Roma, per concertarsi sul congegno che dovrà assumere il Collegio cardinalizio di fronte a tale misura.

— Anche a Roma si è costituito un sotto-Comitato per accogliere offerte a favore dell'erezione di un Ossario in Custoza. Il sindaco se ne è riservata la presidenza, ed ha chiamato a far parte della Commissione molte persone facoltose.

— S. M., con un nuovo tratto di reale munificenza, ha inviato al conte Guido di Carpegna, presidente del Comitato agrario in Roma, la somma di lire 1500 perchè le volga al miglioramento di questa ottima istituzione.

— Abbiamo da Roma che il principe Alessandro Torlonia ha fatto due cose ottime: ha ordinata una collezione completa di riproduzioni in gesso delle più celebrate opere di scultura esistenti nei Musei d'Europa, ed ha depositata nel Museo Kircheriano di Roma la sua preziosa raccolta delle pitture etrusche dei Volsci.

## ESTERO

**Francia.** Il maresciallo Mac Mahon ha scritto a S. S. una lettera colla quale, mentre offre di nominare membri del Senato francese alcuni fra i più influenti capi del partito cattolico, chiede che il clero della Francia nelle prossime elezioni sostenga i candidati del partito governativo.

In conferma di tale notizia viene assicurato che monsignor Guibert sia partito alla volta di Roma per stabilire verbalmente col Santo Padre le istruzioni, che in seguito a tale proposta dovranno essere impartite al clero francese.

**Germania.** La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, in una corrispondenza da Monaco, si occupa diffusamente della situazione delle cose in Baviera, constatando il trionfo riportato dai liberali nelle recenti elezioni suppletive pel Consiglio municipale di Monaco. « Il risultato complessivo di queste elezioni, dice il citato corrispondente, è che nei prossimi sei anni in seno al Consiglio civico della capitale bavarese si troveranno 39 liberali di fronte a 21 ultramontani, e che durante questo periodo pertanto la capitale è assicurata alla causa liberale. »

— È ormai in pieno corso il nuovo processo intentato al conte Arnim, il quale non si troverebbe punto in Italia, come s'era detto, ma tuttora in Svizzera. Correva voce a Berlino aver l'imperatore ricusato di autorizzare il sequestro dei beni dell'accusato, finché non sia pronunciata la sentenza. L'Imperatore è troppo rigoroso osservatore di tutte le forme, e sovra tutto dei principii che regolano la procedura

giudiziaria, per permettersi alcuna ingerenza anche indiretta in proposito. Non sembra che si sia peranco inoltrata alcuna domanda presso il Governo elvetico per la estradizione dell'accusato. Il corrispondente da Berlino della *Perserveranza* crede piuttosto che si contenterà di citarlo a comparire colle dovute formalità, procedendogli contro in contumacia, qualora egli non vi desse retta. In tal caso il sequestro seguirebbe indubbiamente. Ma tutto fa credere che il conte Arnim si costituirà alla prima chiamata fattagli a nome della legge.

— Il *Times* pubblica il seguente telegramma da Berlino: « Tutti i candidati ultramontani sono stati sconfitti a Colonia nelle elezioni municipali. »

**Spagna.** Il *Cronista* dice essere inesatto che il Re abbia l'intenzione di non recarsi nel Nord, che dopo l'apertura delle Cortes, cioè il 20 febbraio. È naturalissimo, dice l'organo del ministero di Madrid, che il Re si rechi presso l'esercito, quando potrà cominciare le operazioni sopra grande scala. Intanto l'esercito darà dei combattimenti parziali per restringere sempre più la cerchia, entro la quale sono i carlisti.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4436

Deputazione Provinciale di Udine  
AVVISO.

Per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada provinciale che dal ponte presso la R. Dogana di Zuino in Comune di S. Giorgio di Nogaro, giunge al fiume Taglio, venne in tempo utile presentata regolare offerta di miglioramento che ridurrebbe il prezzo a L. 31140.48.

Questo ultimo risultato servirà di regolatore per la definitiva aggiudicazione nell'esperimento d'asta che sarà tenuto nel giorno di lunedì 13 corrente alle ore 12 meridiane precise col sistema della estinzione di candela vergine, e sotto l'osservanza delle condizioni tutte ricordate nel precedente avviso 11 ottobre anno corr. n. 3883.

Udine, 6 dicembre 1875.

Il Segretario Provinciale

MERLO.

N. 10373

MUNICIPIO DI UDINE  
Avviso.

Nel giorno 5 dicembre corr. alle ore di sera si rinvenne un orologio d'argento che venne depositato presso quest'Ufficio sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà recuperarlo dando quei contrassegni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'albo municipale, per gli effetti di cui gli articoli 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine,

li 6 dicembre 1875.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO

N. 10332

MUNICIPIO DI UDINE  
Avviso d'Asta

Si rende noto che nel giorno 19 dicembre 1875 alle ore 10 a.m. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale il 1. esperimento d'asta per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella, mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852 per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 5026 sulla Contabilità generale.

Il prezzo a base d'asta, l'importo della cauzione pel contratto e dei depositi occorrenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonché le scadenze dei pagamenti sono indicati nella sottoposta Tabella. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio Municipale di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di migliororia non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro alle ore 11 a.m. del giorno 24 dicembre 1875, termine abbreviato.

Le spese tutte per l'Asta e pel Contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine li 4 dicembre 1875.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

Lavoro da appaltarsi

Lavori di riattamento e manutenzione della Caserma Comunale di S. Agostino. Prezzo a base d'asta L. 1200, cauzione pel Contratto L. 200, deposito a garanzia della offerta L. 100, deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto L. 60. Le scadenze dei pagamenti saranno divisi in due rate: I. a metà del lavoro, II. a liquidazione approvata. Il lavoro deve essere compiuto entro giorni 30.

**Il Segretario della Casa di Ricovero.** Sappiamo che, se ne fa, il Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero nominò il proprio Segretario. Crediamo che più di quindici fossero i concorrenti, tra cui taluni che avevano compiuti gli studi legali, e qualche altro licenziato dall'Istituto tecnico e munito delle patenti di ragioniere e di segretario comunale. L'affluenza

degli aspiranti per un posto non largamente ricompensato (crediamo che lo stipendio non superi le annue lire 1800) addimosta come già troppi siensi messi sulla via degli impieghi, e che, se continuerà ad ingrossarsi il loro numero, non tarderà a farsi sentire il pentimento per le fallite speranze. Il prescelto è un nostro concittadino, un sig. Peressini, che poté presentare la patente di avvocato e di notaio, e già occupato altrove nella carriera di concetto dell'amministrazione finanziaria. Forse soltanto il desiderio di vivere nella città natia lo consigliò a chiedere il posto di Segretario presso la Casa di Ricovero, che non lascia speranza d'avanzamenti. Quindi augurando ch'egli a lungo sia contento del posto ottenuto, e che il Consiglio d'amministrazione rimanga soddisfatto del nuovo Segretario, ci auguriamo eziandio, trattandosi del più importante tra gli Istituti Pii della Città nostra, dopo il Civico Ospitale, che tutta indirizzi l'operosità sua ad avvantaggiare quella amministrazione e che coadiuvi il Direttore e i Consiglieri in tutte le riforme compatibili con lo stato patrimoniale dell'Opera Pia e con le aspirazioni a quel meglio che in altre città venne già attuato secondo i savii principii dell'Economia e gli esempi, di cui c'è maestra la storia della pubblica beneficenza.

**Le lezioni gratuite di computisteria** all'Istituto tecnico cominceranno venerdì 10 corrente alle ore otto pom. precise. Sentiamo che oramai s'iscrissero 40 frequentatori, la maggior parte giovani di studio di negozio, ed anche alcuni studenti liceali e delle scuole tecniche. L'ottimo divisamento del Professore Marchesini venne accolto con favore, ed apporterà ottimi frutti. Sappiamo che il Professore è disposto a dare un corso completo di computisteria pratica e svariata di tutte le operazioni di conteggi, di sconti, interessi, conti correnti, operazioni di cambio, registrazioni e tenuta di libri tanta a scrittura semplice, come a scrittura doppia. Necessariamente la durata del corso completo sarà abbastanza lunga, forse quattro mesi, entro il quale termine i frequentatori assidui e diligenti si famigliarizzeranno con tutte le nozioni occorrenti alla tenuta dei conti e libri di qualunque azienda pubblica o privata. Sappiamo che per cura della Camera di Commercio i frequentatori del corso troveranno l'occorrenza per scrivere e fare annotazioni. Perché le lezioni riescano profittevoli è necessario d'intervenirvi assiduamente, e crediamo che i giorni prescelti di mercoledì e venerdì, dalle ore 8 alle 9 pom. torneranno di comodo a tutti.

**Lezioni popolari.** Un pubblico scelto e numeroso assisteva ieri sera alla prima delle lezioni popolari, che si terranno quest'inverno dai professori del nostro Istituto tecnico.

L'egregio prof. Marinelli ricordò di aver altra volta parlato delle modificazioni che le particolari condizioni della superficie terrestre esercitano sopra la vita animale e vegetale, ed intraprese quindi a discorrere sopra le modificazioni che, alla loro volta, l'uomo insieme cogli altri animali ed i vegetali esercitano sopra la stessa superficie.

Mostrò come gli animali possano in qualche caso ed in certe regioni cambiare sensibilmente la natura della corteccia terrestre, ed indicò come in questa azione modificatrice prevalgano gli animali inferiori, quali gli infusori che negli abissi dei mari tropicali formano estesi banchi di depositi calcarei, che afforano qua e là costituiscono delle vere isole.

Più meritevole di studio accennò essere però l'azione che l'uomo stesso, sia direttamente che indirettamente, esercita sopra le condizioni del suolo; sua prima cura, quando occupò per la prima volta qualche nuova terra, esser stata quella di abbruciare le foreste. Per comprendere la conseguenza di questa distruzione, doversi quindi investigare quale sia l'azione di esse. Mostrò come alle foreste si debba attribuire un'azione regolatrice sopra la temperatura, in modo da impedire gli eccessi del freddo e del caldo; e sopra la pioggia, in modo che, senza aumentare la quantità di questa, venga però accresciuto il numero dei giorni piovosi. Considerò anche l'influenza che la rigogliosa vegetazione del soprassuolo ha nell'arrestare, o nell'innalzare, o nel mutare di direzione le correnti atmosferiche dei venti.

Si riservò quindi di compiere in un'altra lezione la trattazione dell'ampio ed importante soggetto.

**Ruolo delle cause** da trattarsi nella seconda Sessione del IV° trimestre 1875 dalla Corte di Assise del Circolo di Udine.

9 dicembre — Furto — accusato Bianchini Gio. Battista, pubblico Ministero il cav. Procuratore del Re in Udine, difensore avv. Lorenzetti.

10 detto — Furto — acc. Parussini Domenico, pubb. Min. idem, dif. avv. Malisani.

10 detto — Furto — acc. Ersetti Giovanni, pubb. Min. idem, dif. avv. Foramitti.

11 detto — Spenziazione di biglietti falsi — acc. Del Colle Antonio, pubb. Min. idem, dif. avv. Cesare.

14 e 15 detto — Falsa testimonianza — acc. Schiavi Anselmo e Bassi Giuseppina, pubb. Min. idem, difensori avvocati Centa e Casasola.

16 detto — Furto — acc. Butazzoni Valentino e Sbrizzari Celeste, pubb. Min. idem, dif. da destinarsi.

17 detto — Libidine — acc. Giani Pietro, pubb. Min. idem, dif. avv. Murero.

18 detto — Furto — acc. Marcuzzi Giovanni

e Domenico, pubb. Min. idem, difensori avvocati Ciriani e Bortolotti.

21 detto e seguenti — Ferimento con guaita morte — acc. Tonello Felice e Giuseppina, pubb. Min. cav. Castelli Sostituto Proc. G. difensori avvocati Forni e Lodovico Billia.

Primo elenco dei doni fatti per  
Lotteria di Beneficenza.

1. Nicolò nob. Mantica, un termometro in cellana. 2. Andrea cav. Scala, Ricordo di renze (album in litografia). 3. Giacomo De T. figlio, Porta guanti. 4. Conjugi Dorigo, due C. delieri in metallo. 5. Anna Bearzi - De T. Presse-papier da signora. 6. Angelina Bassi Fabris, un ritratto dell'Imperatore di Germania in cornice di legno dorato. 7. Isabella conte Ciconi - Beltrame, Bottiglia e bicchieri di cristallo; Figurina in porcellana; Vaillouse in pacca. 8. Roselli Gio. Batt., un metro in aso; un necessario da toilette; uno spazzola da denti. 9. N. N., quattro grandi fotografie una gabbia elegante per uccelli; ventidue catoli in sorte. 10. Facci Carlo, un paesaggio di Zimmermann (copia). 11. Marzuttini Paolo, una sciabola.

**Lotteria di beneficenza.** Crediamo opportuno il ricordare che la Lotteria a beneficio della Congregazione di Carità avrà luogo nella Sala del Casino la sera del 26 corrente. In questi venti giorni speriamo che il numero degli oggetti donati vada sempre crescendo. Intanto tiamo che il Consorzio filarmonico udinese offerto la gratuita sua opera alla Congregazione di Carità, la quale così avrà il vantaggio di rendere, senza alcuna spesa, più brillante la lotteria, valendosi dei concerti di quella distin orchestra. È questa una offerta che fa onore al Consorzio e che meritava perciò essere resa nota al pubblico.

Il prezzo del viglietto d'ingresso alle S. del Casino è fissato in 1 lira; quello dei glietti della lotteria in cent. 10 ciascuno. I glietti di vincita corrisponderanno ai vigli bianchi nella ragione dell'uno per cinquant Gli oggetti vinti saranno consegnati appesa esaurita la vendita dei viglietti.

**Da Tricesimo.** 5 dicembre, ci scrivono: « Qui si senti con piacere che il Municipio Gemona e quello di Udine pensano di ricorrere per una modificazione all'orario che attualmente regola il servizio della linea Udine-Gemona. lorché la Pontebbana sarà completa, la sua portanza (lo sappiamo) sarà più internazionale che locale; ma nel servizio provvisorio attuale parrebbe ovvio che nella fissazione degli orari il criterio da cui partire dovrebbe essere comodità di paesi limitrofi, al di cui escluso servizio vien fatta correre la locomotiva. tutt'altro che comoda la corsa che parte Gemona alle ore 5 e mezza antimeridiane; e dopo averci tolto precocemente ai placidi sonni conduce a Udine in un'ora troppo matutina pel disimpegno di affari. Ed anche le altre cadono in modo che la comodità dei viaggiatori non è troppo appagata. »

Non si sa poi perchè i viglietti festivi ed viglietti di andata e ritorno siano ancora a stato di pio desiderio, mentre l'avviso d'apertura bandiva che tutte le agevolanze vigenti sulle altre linee non avrebbero fatto difetto questa sezione. Ci parrebbe che dacché l'esercizio si è aperto, non si dovrebbe lasciare completarlo per cose che alla Società esercente non possono recar nocimento, mentre per i viaggiatori sarebbero di calcolabile vantaggio. »

**L'impresa dei balli** al Teatro Minerva nella prossima stagione di carnevale sappiamo che è stata deliberata al Consorzio costituito recentemente fra non pochi filarmonici della città. Il Consorzio ha potuto scritturare per il suo distinto musicista Edoardo Arnold, maestro di banda e direttore d'orchestra di gran merito, ed uno fra i più brillanti compositori della Germania, il quale, avendo la direzione dell'orchestra al Minerva, ha composto appositamente un album di scelti ballabili che saranno eseguiti a quelle feste. È già questa una comandazione eccellente per i balli che avranno luogo al detto Teatro.

**Programma dei pezzi musicali** che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dalla Banda del 72° fant. dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia — Caccav  
2. Mazurka «L'avvenire» — Burgio  
3. Preludio-Sinfonico «I Goti» — Gobatto  
4. Atto 2° «Ruy Blas» — March  
5. Valtzer «Il pensiero d'un matto» — Buttrini

**Teatro Minerva.** Ripetiamo l'annuncio questa sera ha luogo la beneficiata di quell'artista che è la signora Publia de Mar.

**Arresti.** Il 30 del decoro mese in Civico venne arrestato M. G. imputato di complicità nell'assassinio di Pirioni Antonio, e M. F. per furto in Palmanova B. G. per questua; in Moima M. B. per oltraggi all'arma dei R.R. Carnieri; in Pontebba V. L. per contrabbando.

## FATTI VARI

**Il riscatto delle ferrovie.** Sulle condizioni ferroviarie concluse o negoziate dal verno pel riscatto delle ferrovie, il Piccolo Napoli reca queste notizie, delle quali gli si rantisce l'esattezza. Sarebbe già conclusa la convenzione con le Meridionali per lo scatto delle loro linee, alla quale non man-



rebbe che la sola formalità della firma. La rete delle ferrovie riscattate si chiamerebbe, come in Germania, *Ferrovie dello Stato* e sarebbe amministrata da una direzione generale con sede nella capitale e da quattro vice-direzioni stabilite a Torino, Milano, Firenze e Napoli.

Non è quindi esatta la voce di due vice-direzioni da istituirsi a Foggia e a Bari. Alla vice-direzione di Napoli sarebbe preposto l'ingegnere Borgnini; alle altre, gl'ing. Valsecca, di Massa e Bertini. I mutamenti che subirà l'alto personale delle attuali amministrazioni ferroviarie, non sarebbero però estesi al basso, che verrà mantenuto.

**Dazio consumo.** Scrive l'*Economista d'Italia*: L'ammontare dei dazi di consumo finora assicurato coi nuovi contratti, supera quello iscritto nel bilancio di prima previsione, e dà 9 milioni e mezzo di più sulla somma introitata negli anni precedenti.

**Una buona notizia per i fumatori.** Col primo del prossimo gennaio la Regia metterà in vendita una specie di sigari, manifatturati a macchina. Essi si venderanno al prezzo di un soldo. Ci si dice che il tabacco usato per la fabbricazione di questi nuovi sigari sia eccellente. Essi sono imbottiti di tabacco Virginia trinciato, e coperti di una doppia foglia di Virginia. Speriamo che questi sigari vengano a raddolcire la bocca e lo stomaco avvelenati dei fumatori.

**Il Vesuvio** si prepara per una eruzione prossima; finora si limita a gettar fumo da un nuovo sprofondamento avvenuto nel cratere.

**Che dote!** La dote della signorina Bettina di Rothschild, la quale sposerà fra pochi giorni il direttore della banca Rothschild di Vienna, suo cugino, sarà di cento e venticinque milioni. Ne più né meno.

**L'ammoniaca contro l'incendio.** Leggiamo nel *Giornale di chimica*: «Una damigiana di benzina di litri 75 essendosi versata ed infiammandosi il liquido sparso nelle cantine d'un droghiere a Nantes, l'incendio assunse proporzioni gravissime, l'acqua mal serviva a spegnerlo, poiché, come ben si conosce, la benzina brucia sull'acqua non essendo alla medesima miscibile ed essendone più leggera; le fiamme sortivano dalle finestre e minacciavano una grave catastrofe. Il signor Moride, farmacista, ebbe la felice idea di gettarvi una secchia d'ammoniaca; il fuoco diminuì immantinente e fu totalmente estinto con altre proiezioni d'ammoniaca.

La cantina del droghiere conteneva grandi quantità di materie combustibili. La fiamma aveva di già lambito un gran bacino di rame pieno d'essenza di trementina, ed aveva di già carbonizzato il coperchio di legno, non che fuso quello di piombo che sovrastavano al bacino.

Senza la felice ispirazione del signor Moride, forse tutta la casa sarebbe stata dalle fiamme distrutta.

L'ammoniaca potendo adunque servire ad estinguere la benzina ed il petrolio che oggi sono cotanto sparsi in quantità fortissime nei centri delle città, pare che in tutte le predette località si dovrebbe sempre avere a disposizione un gran fiasco d'ammoniaca onde andarci al riparo, essendo d'altra parte ben tenue la spesa che occasionerebbe tale provvista.

## CORRIERE DEL MATTINO

Risulta dagli articoli del *Times* e più ancora dai documenti contenuti nel Libro giallo francese francese testé pubblicato, che il governo inglese non sarebbe alieno dall'ammettere un sindacato internazionale per l'amministrazione del Canale di Suez. Se è così, si conferma essere vano il timore, suscitato in molti, di vedere quell'importante via di comunicazione diventare monopolio dell'Inghilterra. Nonostante, su questo punto, regna ancora molta incertezza. Il contratto concluso dall'Inghilterra ha uno stretto rapporto collo stato allarmante che presentano le cose in Oriente. L'Inghilterra stessa si preannuncia contro eventuali pericoli e pensa a mobilitare l'esercito. Intanto in Francia si lamenta che i capitalisti francesi si sieno lasciati vincere dal governo inglese, il quale offrendo al Viceré d'Egitto 100 milioni di lire, mandò a monte la loro offerta di 85. L'Assemblea di Versailles, pur di dimostrare che anche la Francia la sua voce la fa sentire ancora in Egitto, oggi si occuperà della riforma giudiziaria di quel paese. Sarà un magro compenso, anche di fronte alla politica testé iniziata dal Viceré, il quale, cheché possa averne detto Derby, pare appoggiato o per lo meno non avversato dall'Inghilterra nella sua spedizione contro il Zanzibar, spedizione che gli prepara in un avvenire forse non lontano delle larghe ricompense a perdite a cui avesse eventualmente ad andare incontro.

Anche oggi il telegrafo annunzia nuovi fatti d'armi nelle provincie insorte della Turchia. L'insurrezione è sempre viva anche in Bosnia. L'opinione generale è che l'insurrezione si sosterrà tutto l'inverno e che in primavera bisognerà bene venire alla soluzione di una questione di così grave pericolo per tutta l'Europa.

La denuncia dell'unione doganale e commerciale austro-ungarica è il tema principale oggi discusso a Pest ed a Vienna. Alla Camera ungherese, il deputato Kautz, rispondendo alla si-

nistra da cui veniva l'accusa che l'Austria assorbisse il danaro dell'Ungheria, disse che se il danaro ungherese passa in Austria, non vi passa senza corrispondente compenso, giacché l'Ungheria ne ha in cambio un giusto equivalente in prodotti industriali. Del resto la *N. Presse* di Vienna nel montare la censura severamente l'agitazione suscitata a tal proposito nella popolazione dell'Ungheria, conclude dicendo: «esser questa una spada che ritornerà tranquillamente nella guaina!»

**L'Imparciale di Madrid**, in un articolo che intitola *Riconciliazione*, vede, nella assunzione del signor Canovas del Castillo alla Presidenza del ministero, la fine della crisi del partito costituzionale, e la possibilità di un assetto definitivo nelle cose del governo, tantoché possano trattarsi seriamente gli affari del Governo e svolgersi i problemi della politica interna ed esterna. Auguriamolo! Però le cose della guerra continuano a non andar bene. Il freddo è sopravvenuto ed un colonnello alfonista è morto gelato! Per evitare che tutto l'esercito si muti in sorbetto, le operazioni sono sospese. I generali spagnoli non brillano decisamente per previdenza!

La Commissione dell'Assemblea di Versailles per lo scioglimento ha stabilito, d'accordo col Governo, che l'elezione dei 75 senatori che spetta all'Assemblea, abbia ad esser fatta giovedì prossimo; quella dei delegati municipali incaricati di eleggere alla loro volta i senatori il 10 gennaio; e quella dei senatori il 23 gennaio, e quella dei deputati il 20 febbraio. La riunione delle due Camere avrà luogo l'8 marzo. È inutile, dicono le corrispondenze da Parigi, il seguire le trattative che hanno luogo fra i vari gruppi parlamentari sulla scelta dei settantacinque senatori. E' una vera tela di Penelope, ogni notte tessuta, ogni mattina distrutta.

— Scrivono da Roma che il senatore Satriano continuerà a godere della libertà provvisoria, sino alla vigilia del processo stabilito pel 7 febbraio, nel qual giorno si costituirà prigioniero nelle camere che gli sono già state preparate nel palazzo Madama. Dicesi ch'egli abbia già scelti i suoi difensori, e che questi sieno gli on. Pessina, Pierantoni e Muratori.

— Si assicura che il Re giungerà in Napoli il giorno 12 corrente.

— Scrivono dalla Spezia che la squadra colà ancorata per isvernare, ha ricevuto ordine di eseguire, colla flottiglia aggregata di piccoli piroscafi, frequenti esercitazioni di tattica navale e di operazioni di sbarco.

— Circola la voce, scrive la *N. Torino*, che il prefetto di Torino sia stato sospeso dal suo ufficio. Il fatto avrebbe rapporto cogli abusi scoperti presso quell'Ufficio di P. S.

— Il pericolo d'una nuova inondazione, pel l'ingrossamento del Tevere, non è ancora scongiurato a Roma. Garibaldi si è recato a vedere i quartieri minacciati ed ha più volte esclamato: «Quante povere famiglie si trovano ora nell'imminente pericolo di vedersi portar via le poche suppellettili! quante miserie, quanti danni, se l'acqua seguita a crescere! Speriamo che quei signori là sentiranno almeno la voce della pietà. Loro credono che io non vegli; e perchè così malconcio, non li sorvegli, ma io non dormo e spero che Roma sarà presto liberata da questo continuo pericolo!» (*Libertà*).

— Anche il Re si è recato sui punti più minacciati di Roma.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi 4.** Nei circoli diplomatici non si è molto ottimisti e si considera come sommamente pericolosa una conferenza europea per costituire un sindacato internazionale circa l'amministrazione del Canale di Suez. Se si radunasse la Conferenza, sarebbe difficile l'impedire che non vi si trattasse anche l'intera questione orientale, ed anche altre questioni relative al Belgio, all'Olanda ed alla Francia.

**Ragusa 3.** Piva e Niksiki furono approvvigionate dalle truppe turche, senza colpo ferire. Gli insorti si ritirarono verso Banjani. Essi vogliono provocare sollevazioni a Stolaze e Ravano. Liubibratic si trova qui e porta il braccio fasciato al collo. Si crede che sia scoppiato un conflitto fra suoi aderenti ed i Montenegrini. Ieri 200 insorti tentarono d'impadronirsi di una mandra di bestiame nelle vicinanze di Trebigne, ma furono respinti con perdite.

**Berlino 6.** Il conte Wendt, fidanzato della figlia di Bismarck, è morto.

**Atene 5.** La Camera rinviò gli ex ministri Nicolopoulos e Vallosopulos e i tre Vescovi complici dinanzi ad un Tribunale straordinario. Gli interrogatori dei membri dell'ex Gabinetto Bulgaris continuano.

**Cettinje 4.** Gli insorti per motivi strategici lasciarono passare Raouf pascià fino a Garanzko. Pavlovic occupava Plona, Socica, Piva e Zimonie Gacko. Pavlovic attaccò i turchi di Bilek, e li distrusse prima che giungessero tre battaglioni che Raouf pascià aveva loro inviati in aiuto; cosicché Pavlovic ebbe tempo di aspettarli e di sconfiggerli totalmente dopo lunga e sanguinosa lotta. Perirono più che mille turchi, ai quali furono presi 350 fucili a retrocarica e

molti altri fucili, nonché 800 animali. Le perdite degli insorti furono inauditamente piccole.

È caduta grande massa di neve, ciò che non impedirà però all'insurrezione di mantenersi viva durante l'inverno. In questo momento giungono notizie da Grahovo, le quali recano, che tanto a Piva quanto a Gacko si combatte fortemente.

**Parigi 4.** Il *Memorial Diplomatique* scrive che la situazione è rassicurantissima, poiché i governi non diviserò mai i timori manifestati dalla stampa. L'affare del canale di Suez, meglio considerato, non minaccia menomamente la pace.

**Londra 4.** Nei circoli diplomatici è smentita la notizia che l'ambasciatore di Russia, conversando con lord Derby a proposito dell'acquisto delle azioni del Kedive, abbia fatto cenno della convenienza di sottoporre la questione al parere di un congresso. Si accerta che il signor Diraeli abbia assicurato al ministro della Porta che la convenzione stipulata fra il governo inglese e il Kedive non altera menomamente la condotta del partito conservatore verso la Turchia.

Il signor Diraeli ha mostrato la fiducia che il governo turco, nell'interesse della pace, offrirà serie garanzie per soddisfare le giuste esigenze di alcune provincie dell'impero.

## Ultime.

**Roma 6. (Senato del Regno).** Approvasi il progetto sulle sezioni della Corte di Cassazione e discutesi ed approvasi il bilancio della marina. Sopra richiesta del relatore Menabrea, il ministro Saint-Bon dà spiegazioni sopra le nostre nuove costruzioni navali.

(Camera dei Deputati). Procedesi allo scrutinio segreto sui tre progetti discussi nella seduta precedente.

Discutesi il bilancio preventivo del 1877 per il ministero delle finanze.

Alvisi e Cordova criticano l'amministrazione in diversi importanti rami di servizio.

Torrigiani rivolge al ministro alcune interrogazioni intorno ai risultati dell'inchiesta industriale che crede dovrebbero discutersi prima della stipulazione dei nuovi trattati commerciali.

Corbetta relatore e Minghetti rispondono alle considerazioni di Alvisi e Cordova.

Minghetti risponde inoltre a Torrigiani non giudicare opportuna e produttrice di alcuna pratica conclusione una discussione che fosse intavolata sopra gli argomenti da esso accennati.

Seismil Doda appoggia le considerazioni di Alvisi e Cordova come pure le interrogazioni di Torrigiani, aggiungendone altre circa le spese registrate nel presente bilancio e le previsioni relative all'entrata fatte dal ministero e che egli ritiene errate.

Minghetti prende nuovamente la parola per ribattere le osservazioni e critiche del preopinante, cui dimostra che le previsioni, dietro le quali i bilanci furono compilati, hanno fondamento nelle risultanze dell'esercizio precedente e nella situazione economica generale. La discussione generale è chiusa.

**Parigi 6.** La circolazione sulla ferrovia Lione Mediterraneo, momentaneamente interrotta dalla neve, venne completamente ristabilita stamane. Furono prese misure disciplinari contro l'intendente generale Wolff per la pubblicazione d'una lettera che attaccava la Commissione dell'esercito.

**Napoli 6.** Stanotte si ebbe una scossa di terremoto.

**Berna 6.** All'apertura delle Camere federali, Sutter, presidente per anzianità, espose la situazione politica e la necessità per la Svizzera di svilupparsi liberamente respingendo energicamente ogni ingerenza straniera provenga da Parigi o Berlino, da Roma o Vienna, e fece appello alla conciliazione dei partiti per terminare l'opera politica del 19 aprile. Il Consiglio di Stato elesse Droz a presidente, Sulzer a vicepresidente.

**Londra 6.** Il colonnello del Genio Stokes, governatore dell'accademia militare di Woolwich, ricevette l'ordine di recarsi subito in Egitto con missione speciale.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 dicembre 1875	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	740.2	741.2	744.7
Umidità relativa . . .	60	61	65
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento ( direzione ) . . .	E.N.E.	E.	E.
Velocità chil. . .	12	17	15
Termometro centigrado . . .	3.3	3.7	1.2
Temperatura ( massima 4.6 minima 0.1 )			
Temperatura minima all'aperto . . .	— 1.8		

## Notizie di Borsa.

— VENEZIA, 6 dicembre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio p.p., pronta da — a 78.70 e per fine corrente da — a 78.80	
Prestito nazionale completo da l. — a l. —	
Prestito nazionale stall.	—
Azioni della Banca Veneta	—
Azione della Ban. di Credito Ven.	—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	—
Obbligaz. Strade ferrate romane	—
Da 20 franchi d'oro	21.73
Per fine corrente	21.75
Fior. aust. d'argento	2.49
Banconote austriache	2.38 3/4

## Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 1/2 0/0 god. 1 genn. 1876 da l. — a l. —	
pronta	—
fine corrente	78.65
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	—
fine corr.	78.89
Valute	
Pezzi da 20 franchi	21.74
Banconote austriache	239. —
Sconto Venezia e piazze d'Italia	—
Della Banca Nazionale	5
Banca Veneta	5
Banca di Credito Veneto	5 1/2

## TRIESTE, 6 dicembre

Zecchini imperiali	for.	5.28	5.29
Corone		—	—
Da 20 franchi		9.04	9.05
Sovrane Inglesi		11.34	11.36
Lire Turche		—	—
Tallieri imperiali di Maria T.		—	—
Argento per cento		104.35	104.05
Colonnati di Spagna		—	—
Tallieri 120 grana		—	—
Da 5 franchi d'argento		—	—

## VIENNA, dal 4 al 6 dic.

Metalliche 5 per cento	for.	69.40	69.40
Prestito Nazionale		73.50	73.50
del 1860		111.80	111.80
Azioni della Banca Nazionale		926. —	928. —
del Cred. a flor. 180 austri.		208.50	208.25
Londra per 10 lire sterline		113.10	112.05
Argento		104.90	104.75
Da 20 franchi		9.06	9.04
Zecchini imperiali		5.31	5.31
100 March Imper.		55.55	56.00

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 2 dic.

Fumento (ettolitro)	it. L.	18.40	18.40
Granoturco vecchio		12.50	—
nuovo		9.05	10.80
Segala		12.15	—
Avena		10.50	—
Spelta		22. —	—
Orzo pilato		22. —	—
da pilare		10. —	—
Sorgorosso		6.25	6.70
Lupini		10.40	—
Saraceno		14. —	—
Fagioli (alpiniani)		25. —	—
(di pianura)		18. —	—
Miglio		23. —	—
Castagne		10.50	—
Lenti		30.17	—
Mistura		11. —	—

## Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Trieste	da Venezia
ore 1.19 ant.	per Venezia
» 9.19 »	per Trieste
» 9.17 pom.	» 1.51 ant.
	» 2.45 pom.
	» 6.03 »
	» 8.22 » dir.
	» 9.47 »
	» 2.24 ant.
	» 3.35 pom.
	» 5.50 ant.
	» 3.10 pom.
	» 8.44 pom. dir.
	» 2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile.  
C. GIUSSANI Comproprietario

## IL FARMACISTA L. A. SPELLAZON

fa noto a' suoi corrispondenti come a quelli che desiderassero fare acquisto del suo Rimedia, di aver trasferita la sua residenza in Conegliano Corso Vitt. Emanuele N. 364 II. piano.

## AVVISO

Presso la Ditta Morandini e Ragozza Udine Via merceria N. 2 di rimpetto la Casa Masciadri, trovasi un completo assortimento d'orologerie da muro, d'una delle migliori fabbriche di Amburgo a prezzi convenientissimi.

**Orologi** - Marine scapamenti ad ancora  
» - Salon a pendolo  
» - Sveglie da gabinetto e da muro  
» - Regolatori da studio.

Prezzi da lire 16 a 60

## AVVISO INTERESSANTE.

IN MERCATOVECCHIO N. 2 SOTTO IL NEGOZIO SEITZ  
GRANDE DEPOSITO

DI  
**VINO NOSTRANO**  
DEGLI STABILI RUBINI  
DI MERLANA E TRIVIGNANO.

Vendita all'ingrosso ed al minuto

senza fermativa.

NERO DI MERLANA C. 50. DI TRIVIGNANO C. 45

BIANCO C. 40 AL LITRO.

NB. Agli acquirenti di oltre un ettolitro si accorda il 4 per cento di sconto.

**LUIGI GROSSI**  
**OROLOGIAJO MECCANICO**  
**AVVERTE**

Aver ora ricevuto una quantità di orologi per completare il suo assortimento. Trovasi quindi ben fornito in ogni genere d'orologi e specialmente d'oro e d'argento a remontoir e semplici, da poter soddisfare qualsiasi committente tanto per la qualità come per la modicità dei prezzi.

Tiene pure assortimento di Catene d'oro e d'argento tutta novità, orologi a sveglia, Pendole dorate con campana di vetro, orologi a pendolo regolatori, orologi da muro in casse eleganti di legno intagliato con cucco, con quadrante di porcellana ecc. ecc.

Assume le più difficili riparazioni garantite per un anno.

Udine, via Rialto, N. 9, di fronte l'albergo Croce di Malta.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

2 pub.

## Municipio di Codroipo

Caduti deserti i due esperimenti d'asta relativi al Dazio Consumo del Consorzio di Codroipo di cui gli avvisi 4 e 23 novembre decorso

si previene

che nel giorno di martedì 14 corrente si terrà nella Sala di questo Municipio un terzo esperimento d'asta alle condizioni indicate nei succitati avvisi, con questo però che i canoni dapprima fissati per il governativo in annue L. 26500 e per i comunali in L. 13250 vengono ridotti a L. 25000 per il primo e 12500 per i secondi in ragione del 50 per cento del governativo.

Si avverte poi che il termine utile per i fatali scadenziali del giorno di sabato 18 corrente. Nel caso di attendibili offerte di miglioramento la gara per il definitivo appalto avrà luogo il giorno di lunedì 27 pure corrente nelle ore meridiane giusta avviso da pubblicarsi.

Dall'Ufficio Municipale  
Codroipo, addì 5 dicembre 1875.

Il Sindaco  
Dott. GATTOLINI.

## ATTI GIUDIZIARI

2 pub.

## R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

## Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

Nell'esecuzione immobiliare promossa da Chini Michele fu Lorenzo di Loria domiciliato elettivamente in Udine nello studio del suo procuratore ed avvocato dott. Ugo Bernardis, creditore esecutante

contro

Cantarutti Sebastiano fu Antonio di Mortegliano debitore contumace. In seguito al precetto notificato al debitore suddetto nel 19 aprile 1875, e trascritto all'ufficio delle Ipotecche di Udine nel 12 maggio successivo al n. 1859 Registro Generale d'Ordine, ed in esecuzione della Sentenza che autorizzò la vendita pronunciata da questo Tribunale nel 14 giugno detto anno, notificata al debitore nel 7 agosto successivo, ed annotata in margine della trascrizione dell'anzidetto precetto nel 19 settembre pure successivo.

Il Cancelliere

del Tribunale Civile di Udine fa noto che all'udienza pubblica che terrà questo Tribunale sezione seconda nel 12 gennaio 1876 alle ore 11 antimeridiane, stabilita colla ordinanza di questo sig. Vice Presidente in data 22 corrente, saranno posti all'incanto sul prezzo offerto dal creditore esecutante in L. 291.00 i seguenti immobili in un solo lotto e cioè:

In comune censuario di Mortegliano ed in quella mappa.

1. N. 3705 stallo con fenile di pertiche 0.11, pari ad are 0.110 rendita lire 5.04 confina a levante Conti Sac. Giacomo di Giovanni usufruttuario e Conti Giovanni q. Agostino proprietario, ponente Beltrame fratelli, mezzodi Conti Sante q. Antonio.

2. N. 2279 aratorio di pert. 3.40 pari ad are 34.00 rendita lire 4.28, ponente Lazzaro Francesco, mezzodi Comune di Mortegliano, tramontana strada.

3. N. 1977 a) Pascolo di pertiche 7.43 pari ad are 74.30 rend. L. 4.75, ponente Barazzutti Pietro, mezzodi Pinzani Giuseppe, tramontana Paulis Giuseppe.

Il tributo diretto verso lo Stato sopra tutti i suddetti immobili calcolato complessivamente per l'anno corrente ascende a lire 2.91, ed il creditore esecutante fece l'offerta di it. L. 291, alle seguenti

Condizioni.

1. Gli stabili suddivisi si vendono a corpo e non a misura si e come trovansi ed erano posseduti dal debitore, senza garanzia per qualunque

manca di quantitativo dichiarato superiore anche all'vigesimo, con tutte le servitù si attive che passive tanto apparenti che non apparenti.

2. La vendita ha luogo in un solo lotto composto di tutti gli stabili avanti designati, e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dall'istante in lire 201.

3. All'incanto non si potranno fare offerte minori di lire 5.00.

4. Staranno a carico del compratore le contribuzioni tanto ordinarie che straordinarie di cui siano o possano essere gravati gli stabili anzidetti a far tempo dall'atto di precetto.

5. Saranno egualmente sopportate dal compratore tutte le spese di bastazione a cominciare dalla trascrizione dell'atto di precetto sino a compresa la Sentenza di deliberamento, la sua notificazione ed iscrizione.

6. Dovrà pagare il prezzo degli stabili di cui rimarrà compratore, cogli interessi nella ragione del 6 per 100 dal giorno in cui la vendita sarà resa definitiva, si e come verrà stabilito dal Tribunale nel giudizio di graduazione.

7. Dallo stesso giorno entrerà in

possesso dei beni vendutigli e farà suoi i frutti.

8. Ogni offerente dovrà aver depositato in Cancelleria l'importo approssimativo delle spese d'incanto della vendita e della relativa trascrizione nella somma che verrà stabilita nel Bando, ed inoltre aver depositato il decimo del prezzo offerto dall'esecutante.

Giusta la premessa condizione il deposito preventivo per le spese suindicate si determina nella somma di lire settanta.

In adempimento poi della suaccennata Sentenza 14 giugno 1875 restano diffidati i creditori iscritti a depositare in questa Cancelleria, nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando le rispettive domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi per gli effetti della graduazione alle cui operazioni trovasi delegato il giudice di questo Tribunale sig. Gosetti dott. Giuseppe.

Dato a Udine il 27 novembre 1875.

Il Cancelliere  
Dott. L. MALAGUTTI

## Per empierre i denti cavi

Non vi è mezzo migliore del *Piombo per i denti* dell'ing. dentista di corte dott. J. G. Popp in Vienna, città Bognergasse n. 2, che ognuno può applicare da sé medesimo con grande facilità e senza dolori nel dente cavo, e che si unisce dipoi fortemente con la gengiva, e coi resti del dente difendendolo da ulteriori guasti e dolori.

## PASTA ANATERINA PER I DENTI

del dott. J. G. Popp, i. r. dentista di corte, in Vienna, città Bognergasse n. 2.

Questo preparato conserva la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltretutto a dare una bella e splendida apparenza ai denti, ad impedire i guasti nei medesimi, ed a rinforzare le gengive.

## Acqua Dentifricia Anaterina

del dott. J. G. Popp medico-dentista di Corte i. r. d'Austria a Vienna (Austria).

Patentata o brevettata in Inghilterra, in America e in Austria. Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorché sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'acqua risana la purezza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 4 e 2.50 la boccetta.

Da ritirarsi: — In Udine presso Giacomo Comessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich; in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Zanetti, Franzani fratelli Lazzar, Pontini farmacisti; in Bassano, L. Fabris; in Belluno, Locatelli; in Sacile Busetti; in Portogruaro, Malipiero.

Pronta esecuzione.

## NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour N. 7 di fronte Via Manzoni

## Cento Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50  
Bristol finissimo . . . . . 2.—

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

## NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

## Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . . . . Lire 1.50  
100 Buste relative bianche od azzurre . . . . . 1.50  
100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella . . . . . 2.50  
100 Buste porcellana . . . . . 2.50  
100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella . . . . . 3.00  
100 Buste porcellana pesanti . . . . . 3.00

## VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. Etichette per vini, liquori, rosoli ecc. — in grande assortimento da cent. 50 alle L. 2.50 al centinajo.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

## FARMACIA ANGELO FABRIS

UDINE, MERCATOVECCHIO

al servizio degli Ospitali Civile e Militare e di parecchi Istituti P. e di educazione.

Depositi di Acque minerali nazionali ed estere con arrivi giornalieri. Perfetto assortimento di oggetti in gomma e di chirurgia, di cinti di propria fabbrica, nonché dalle principali di Francia e di Germania.

## Specialità del Laboratorio

Olii di Merluzzo ritirati direttamente all'origine, *Siroppo di tamarindo* preparato secondo i più recenti metodi chimici, *Siroppo di Bifosfolattato di calce*, esperimento nella pratica medica di azione superiore a qualunque altro preparato di tal base, elixir. *Coca* ottenuto con mezzi perfezionati, balsamo Opodeldoo all'arnica, balsamo Thompson usitatissimo dai Veterinari civili e militari della nostra Provincia, utilissimo pel ritorno dei peli de' cavalli.

Oltre a queste specialità, la suddetta Farmacia è fornita di tutte le altre ormai d'uso comune, tra le quali la *Farinata igienica alimentare* del dott. De Labarre conosciuta superiore, quanto a nutrizione, a qualsiasi altra fecula sino ad ora conosciuta, l'*Acqua ferruginosa di Santa Caterina*, la più ricca in ferro di quante si conoscono, le *pillole di Cooper*, *Morisson*, *Blancard*, *Vallet*, le *Antigonoriche del Porta*, ritirate direttamente dai specialisti; del *Fluido ricostituente le forze dei cavalli*; del De Lorenzi, del Balsamo Galbati e della *solution Coliré* di cloro idrofosfato di Calce.

La Farmacia di Angelo Fabris tiene deposito della *Revalenta Arabica* del Du Barry di Londra, dell'*Esbratto di Carne* del Liebig, dell'*Orzo talito semplice* od alla calce, del Bagno salso del Fracchia, ecc.

## BANCA COMMERCIALE TRIESTINA TRIESTE

La Banca Commerciale Triestina accetta versamenti in danaro sia in Banco Note Austriache sia in pezzi da 20 franchi effettivi d'oro coll'obbligo della restituzione del capitale ed accessori nelle stesse valute.

Nelle indicate valute sconta pure cambiali ed ed accorda sovvenzioni sopra carte pubbliche e merci.

Il tutto alle condizioni indicate periodicamente nei giornali di Trieste.

## VERONA

## SI RACCOMANDA L'USO

DELLE

## VERE PASTIGLIE DEL PROF. MARCHESINI

Nella *Bronchite*, *Polmonite*, *Tosse nervosa*, di *raffreddore* e *canina* dei ragazzi, *Tisi*, *stadio*, *Catarro*, *Asma*, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

E nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto della Chiara in Verona*.

Un pacchetto con Istruzione cent. 75.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega, in Udine Filippuzzi e Comessati, Palmanova Marni, Pordenone Roviglio, Cividale Tonini, Ceneda Marchetti e nelle altre città presso i principali farmacisti.

## Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, piltuità, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestino mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa che mangiava le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, e da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molti giorni.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre cessò, scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifestò è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. P. GAUDIN. Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — *Biscotti di Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta al Cioccolato* in polvere per 12 tazze fr. 2.50; 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismat. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso L. netti. Tobbezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quart. Villa Santina Pietro Morocutti. Gemona Luigi Billiani farm.